



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

GLI AGROTECNICI CHIEDONO IL CONTRADDITORIO E LA “PAR CONDICIO” NELL’AUDIZIONE PARLAMENTARE DI AGEA

Lo scandalo dell’esclusione dei liberi professionisti dal settore dei CAA (deciso da AGEA con la “Convenzione CAA 2020”) ha portato il Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, On. **Filippo GALLINELLA**, a convocare per mercoledì 13 maggio il Direttore di AGEA, **Gabriele PAPA PAGLIARDINI**, in audizione parlamentare per sapere “dello stato dei pagamenti agricoli ... sulla riforma dell’AGEA e relativamente alle nuove regole relative alla Convenzione con i CAA e che hanno messo in allarme i professionisti”.

Conosciuta l’audizione, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha immediatamente chiesto al Presidente della COMAGRI, On. GALLINELLA, di essere identicamente uditi, così garantendo il contraddittorio e consentendo ai Parlamentari di poter avere una corretta prospettazione della vicenda.

“Il Direttore di AGEA -ha dichiarato **Roberto ORLANDI** Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati- ha sempre rappresentato in modo fuorviante la decisione di espellere i liberi professionisti dai CAA, altresì sminuendo l’effetto di questa decisione, che invece **lascia senza lavoro almeno 2.000 tecnici liberi professionisti**, privando loro e le loro famiglie del sostentamento, a puro ed esclusivo vantaggio dei CAA non dei professionisti. Ci auguriamo -ha concluso Orlandi- che il Presidente GALLINELLA voglia consentire la “par condicio” ed evitare che l’audizione si trasformi in un monologo. Chiedere a Papa Pagliardini, autore della disposizione escludente nei confronti dei liberi professionisti, che effetti produca una tale misura, senza assicurare il contraddittorio è come chiedere all’oste se il vino che vende è buono”.

Va ricordato che, dal 3 febbraio 2020, Papa Pagliardini sfugge come la peste ogni confronto con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, avendo anche rifiutato ripetute richieste di incontro istituzionale. Probabilmente dimenticando che dirige un Ente pubblico non economico, e non un’azienda privata, e che dunque ha doveri nei confronti degli altri esponenti istituzionali.

Roma, 8 maggio 2020